



HOME

RECENSIONI

MAGAZINE



FOTO & VIDEO

TEATRI D'AMORE

AUTORE: **Luca Scarlini**GENERE: **Racconti**EDITORE: **Nottetempo** 2018ARTICOLO DI: **Gianfranco Franchi**[Acquistalo on-line](#)

Roma, interno giorno. Amori, abbandoni, capricci, antagonismi, corna e nostalgie: una raccolta di sketch e frammenti capitolini, di storie romane d'arte, di desiderio e d'amore, tra Settecento e Novecento, con tanto di indirizzo di riferimento. Gli episodi sono divisi – in omaggio a Teofrasto e all'antica teoria dei caratteri – per attitudine e atteggiamento, secondo quattordici casistiche, vale a dire: animalisti, arrovellati, avanguardisti, collezionisti, complici, filosofi, fuggitivi, infelici, mistici, mondani, morituri, simbiotici, teatranti, visionari. In via dell'Oca 27 stavano Elsa Morante e Alberto Moravia, che nel 1948 forse stanno per lasciarsi, e il "pendolo della separazione" è stata la pubblicazione di *Menzogna e sortilegio*. A Palazzo Venezia, invece, Canova sente ancora l'eco delle bugie di Domenica Volpato: è il 1781, lui l'ha seguita, l'ha trovata tra le braccia di un inglese, "inquadrata nella luce fioca della stanza come in un quadro fiammingo". A via san Nicola da Tolentino 2, invece, nel 1867 il pittore Anselm Feuerbach rifiuta che Anna Risi, detta Nanna, torni nelle sue fantasie: non riesce più a starle vicino, non vuole che sia più Medea o Ifigenia. Dietro villa Torlonia, in via Antonio Bosio 13b-15, Marta Abba deve ammettere al suo maestro, Pirandello, che quella dimora è troppo piccola per entrambi, deve restare semplicemente il suo studio: è il 1936. Sul Lungotevere, a via della Mole dei Fiorentini 28, nel 1957, Sandro Penna cerca di fermare il suo Antinoo, Raffaele Cedrino: Pier Paolo diceva che sbagliava, che era sciocco a fidarsi di lui, ma per il poeta Raffaele incarnava la saggezza animale, "il giudizio sereno del fiume che scorre". A piazza Adriana, dietro il vecchio Mausoleo trasformato in Castello, Benedetta Marinetti, "aeropittrice d'anime", cerca un nuovo punto di vista per rappresentare l'esistenza; il disastro della guerra è ancora distante, nella sala da pranzo si ragiona sui destini dell'avanguardia. Dietro Ponte Sisto, a via dei Pettinari 75, Dario Bellezza chiede a Massimo Consoli se davvero si sente "il papa degli omosessuali": è il 1972. Vicino piazza del Popolo, a

SFORNATI DA POCO

Filippo Tuena e la bandiera sul balcone di via Solferino

Un caffè con... Carmen Giorgetti Cima

Stanislaw Lem: tutti i colori della Fantascienza

Intervista a John Grisham

Intervista a Aldo Putignano

MENÙ A SORPRESA

Storie ribelli

Il decennio perduto

La memoria

Grom

Città di polvere

INTERVISTE IN DISPENSA

Intervista a Antonia Chiara Scardicchio

Intervista a Alicia Giménez-Bartlett

Intervista a Marina Nemat

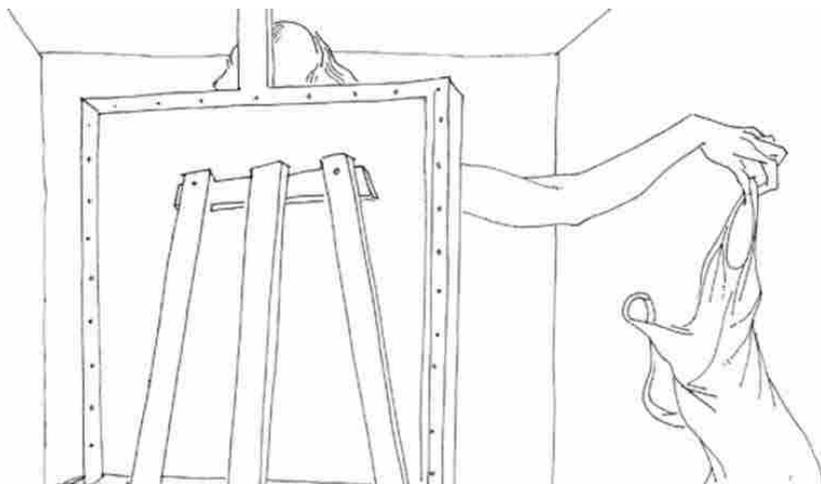
Intervista a Mike Resnick

Intervista a Brian Selznick

LIBRI A MERENDA

Panico al villaggio

via Maria Adelaide 7, l'ultimo poeta romanesco, Trilussa, ringrazia Rosa Tomei per aver tenuto in ordine quel suo Vittoriale minuscolo: sta per morire, siamo nel 1950. Joyce e Nora, a via Frattina 52, meditano sul fastidio per quella città morta e per tutte quelle antichità; non hanno ancora trovato il loro Eden a Triest, in Austria: è il 1906...



Appassionante e romantica raccolta di frammenti e racconti brevi di Luca Scarlini [Firenze, 1966], scrittore, storico dello spettacolo e performer, *Teatri d'amore* va considerato un libro a quattro mani: per ogni sketch c'è un'illustrazione, spesso particolarmente ispirata, del veneziano Alvisè Bittente, classe 1973, artista di fama internazionale. L'edizione **Nottetempo** è apprezzabile per eleganza e compostezza; la confezione è tuttavia probabilmente sbagliata. Il titolo è generico e deboluccio, perché da solo non significa niente: andava accompagnato almeno da un aggettivo: *Teatri romani*, qualcosa del genere – così com'è, invece l'impatto della copertina finisce per essere frastornante, perché l'illustrazione è attraente mentre il titolo è piuttosto respingente, perché è troppo vago. Siamo saturi, siamo esausti di teatrini sentimentali, niente affatto sazi, invece, di aneddoti e storie romane, d'amore e di morte, di cattiveria e di gioco. La bibliografia essenziale, in appendice, andava forse ampliata, o comunque parzialmente commentata; così com'è è freddina, nonostante qualche titolo spiazzante. La scrittura di Scarlini si presta alla performance, e in un certo senso questo suo libro è una galleria di bozzetti destinati a una rappresentazione teatrale; come prevedibile, non mancano tempi morti, passi falsi e vicende trascurabili, spesso compensate, tuttavia, dalla buona vena di Bittente. Tra le altre storie romanesche degne di nota, segnalò almeno *Casa Bellonci* in via Liegi, nel 1947, ai tempi dell'inaugurazione dello Strega; Grazia Deledda e il suo agente seccati dalle ironie di "quel siciliano arrivista", cioè Pirandello, a via Cadorna 29, nel 1911; i due frammenti dedicati a De Pisis, quello con Palazzeschi [via dei Redentoristi 9, 1941] e quello col barcarolo Ciriola [via di Monserrato 149, 1922]. Notevole l'episodio Bontempelli-Paola Masina, Corso Trieste 112, 1938: c'è tutto *Nascita e morte di una massaia*, c'è la fuga a Parigi, ci sono i trent'anni di distanza e lo scandalo. Forse il pezzo più esatto. Davvero emozionante, infine, l'epilogo [Hendrik Andersen piange Henry James, dietro villa Borghese, nel 1925]: nelle ultime tre righe c'è forse l'annuncio di un altro libro, di ben diverso respiro.

[Harry Potter e i doni della morte](#)

[Le straordinarie macchine del signor Mustacchio](#)

[Il trattore della nonna](#)

[Storia del magico incontro tra una ragazza e un cucciolo di balena che ha perso la mamma](#)



Vodafone ADSL

Sconto canone
29€ ~~25€~~
ogni 4 settimane

Risparmi
192€

Attiva gratis

vodafone

